

Discorrendo di totalità dialettica: hegelo-marxismo in Antonio Labriola e György Lukács

Viola Negro

The author undertakes a comparative examination of the philosophies of Antonio Labriola and György Lukács, focusing on the centrality of the category of «dialectical totality» as the shared theoretical core of their Hegelian Marxism. The notion of «totality» is analyzed in relation to two key dimensions of their work: the conception of labor and the attention devoted to ideal production and the forms of consciousness. Proceeding from their common opposition to a reductionist and schematic Marxism, the article aims to demonstrate that the category of «totality» constitutes the condition of possibility both for understanding philosophical theory in its function as historico-ontological praxis and for articulating the problem of historical subjectivity.

Keywords: *Labriola, Lukács, Hegelian Marxism, Totality, Ontology*

1. *Introduzione*

Con questo articolo si propone un'analisi comparativa delle filosofie di Antonio Labriola e di György Lukács a partire dalla categoria di «totalità dialettica», che ne costituisce il fulcro teoretico e le iscrive entrambe nella tradizione dello hegelo-marxismo. Confrontando Lukács e Labriola sotto questo preciso punto di vista, i complessi teorici di entrambi restituiscono un'immagine del pensiero marxista che – proprio in quanto pensiero della totalità – risulta tutt'altro che un “cane morto”, eccede il ruolo di riflessione solamente estetica e della cultura e si mostra in grado di evitare il rischio dell'economicismo schematico.

A livello storico-biografico, Labriola e Lukács sono lontani: basti soltanto pensare allo spartiacque che per la storia del pensiero marxista hanno rappresentato la Prima guerra mondiale e la Rivoluzione russa, non vissuti dal primo ma *conditio sine qua non* dell'adesione al marxismo filosofico e al comunismo militante del secondo; oppure ai contatti con il *milieu* marxista, poiché se Labriola è stato contiguo ai dibattiti della Seconda Internazionale – si pensi in particolare al carteggio con Engels –, Lukács ha partecipato attivamente alla Terza, in un contesto completamente mutato dalla nascita